



Regione Toscana

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Seduta del 17/03/2025

Oggetto: [ID 2179] PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “*Recupero volumetrico delle aree interne al comparto ecologico ubicato in loc. Gello di Pontedera (PI) mediante la costruzione di un nuovo lotto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi*”, nel Comune di Pontedera.
Proponente: ECOFOR SERVICE SpA

Il giorno **17 marzo 2025 alle ore 9:53** presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini apre la terza riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 07/03/2025 prot. 0154996, ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del Dlgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

- Comune di Pontedera
- Comune di Casciana Terme Lari
- Comune di Cascina
- Unione Valdera
- Provincia di Pisa
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- IRPET
- ARPAT – Dipartimento di Pisa
- Azienda USL Toscana Nord Ovest – Dip. Prev. di Pisa
- Acque Spa
- Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno
- Autorità Idrica Toscana
- Agenzia delle Dogane – Uff. delle Dogane di Pisa
- Comando provinciale dei Vigili del fuoco
- Ministero delle imprese e del Made in Italy - Ispettorato Territoriale per la Toscana
- Ministero dell'Interno, Dip. VV.F – Comando di Pisa
- Ministero della difesa - Esercito Italiano
- Ministero della difesa - Marina Militare
- Ministero della difesa - Aeronautica Militare
- Ministero della difesa – Carabinieri della Toscana
- Ministero dello Sviluppo economico – Unmig, Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti – Ustif
- E-Distribuzione spa

REGIONE TOSCANA

- Settore Autorizzazioni rifiuti
- Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in materia di Energia
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore
- Settore Bonifiche e “Siti Orfani” PNR

- Settore Transizione Ecologica, Economia circolare e qualità dell'aria
- Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale
- Settore Sismica
- Settore VAS e VINCA
- Settore Tutela della Natura e del Mare
- Settore Tutela Acque e Costa
- Settore Economia circolare e qualità dell'aria
- Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
- Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio
- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel Settore agricolo. Cambiamenti climatici

è stato altresì convocato il proponente Ecofor Service SpA., ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto/Ente/Settore	Rappresentante	Funzione
ARPAT	Fabrizio Franceschini	Responsabile
Settore Autorizzazioni Rifiuti	Sandro Garro	Responsabile
Comune di Cascina	Sabina Testi	Delegata
Settore Economia circolare e qualità dell'aria	Renata Laura Caselli	Responsabile

Sono, inoltre, presenti:

- in rappresentanza della Società proponente Ecofor Service SpA: Rossano Signorini in qualità di AD, Tommaso Pandolfi e Paolo Bertelli, Raffaele Isolani e Lorenzo Giardi in qualità di progettisti;
- i funzionari Alessio Nenti e Francesco Valtorta per il Settore VIA, Lucia Lazzarini per il Settore Autorizzazioni Rifiuti;
- il Comune di Casciana Terme Lari, Enrico Faticcioni, vicesindaco.

La Responsabile del Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR, come riportati nella successiva tabella.

<i>Titolo abilitativo</i>	<i>Soggetto che rilascia il titolo abilitativo</i>
Autorizzazione Integrata Ambientale (ex Titolo III-bis, Parte II, Dlgs. 152/2006); -Autorizzazione alla gestione dei rifiuti (ex art.208 Dlgs. 152/2006); - Autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti (ex art. 269 Dlgs.152/2006, PRQA L.R. 9/2010);	<u>Regione Toscana</u> – Settore Autorizzazioni Rifiuti
Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (ex Dlgs. 387/2003, Dlgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010, L.R. 39/2005);	<u>Regione toscana</u> Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in materia di Energia
Parere di conformità del progetto alla normativa prevenzione incendi (ex art. 2 DPR. 37/1998);	Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Com.do di Pisa
Autorizzazione Idraulica per manufatti interferenti con reticolo idrografico regionale o interventi in fascia di rispetto. (ex R.D. 523/1904, LR 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018); Parere sulle indagini geologiche di supporto alla pianificazione urbanistica per la variante urbanistica automatica all'RU di Pontedera (ex LR 65/14, D.P.G.R. 5/R/2020);	<u>Regione Toscana</u> Settore Genio Civile Valdarno Inferiore
Permesso di costruire per interventi edilizi (ex D.P.R.151/2011 ,D.P.R 380/2001, L.R. 65/2014); Autorizzazione per apertura di accessi e diramazioni (ex artt. 22 Dlgs 285/1992); Variante al vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Pontedera (L.R. 65/2014).	<u>Comune di Pontedera</u> <u>Comune di Cascina</u>
Nulla osta per la servitù militare	Forze Armate

Nulla osta per interferenze con reti sottoservizi	Gestori reti sottoservizi
Nulla osta per le interferenze con le Linee di telecomunicazione;	MIMI
Nulla osta per la sicurezza del volo	Enac
Nulla osta minerario relativo all'interferenza dell'impianto e delle relative linee di collegamento alla rete elettrica con le attività minerarie.	Regione Toscana Settore regionale Miniere

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Si richiamano integralmente i verbali delle precedenti sedute di Conferenza dei Servizi del 16/07/2024 e del 05/12/2024 unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esse richiamati.

Si ricorda che la riunione del 05/12/2024 si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, in ragione della rilevata necessità di acquisire da parte del Proponente ulteriori elementi di chiarimento e di dettaglio necessari per la compiuta valutazione e autorizzazione del progetto:

- di dover reiterare al Proponente le richieste già formulate dalla Conferenza nella seduta del 16/07/2024 meglio declinata con la richiesta di presentare una proposta progettuale che preveda, nell'ambito dell'originaria volumetria complessiva di ipotesi massima:

- a) la valutazione di ipotesi di riduzione delle volumetrie complessive;*
- b) il mantenimento (o la riduzione) dei quantitativi annui di conferimento come da istanza iniziale pari a 220.000 t/a;*
- c) un piano di coltivazione per lotti, di cui il primo non superi, per i conferimenti, un orizzonte temporale che possa essere ritenuto in linea con gli atti regionali di programmazione in materia di rifiuti (anno 2035);*
- d) l'integrazione del SIA con i dati necessari per la valutazione degli impatti cumulativi con la vicina discarica di Peccioli dalla società Belvedere, anch'essa in valutazione per un ampliamento che riguarda il conferimento delle stesse categorie di rifiuti di quella in esame;*
- e) la documentazione progettuale necessaria ai fini autorizzativi del primo lotto (comprensivo di chiusura e capping finale) da autorizzare nel procedimento di PAUR”.*

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

In data 30/01/2025 (ns. prot. 0060468) il proponente ha depositato documentazione in riscontro a quanto richiesto dalla CdS nella riunione del 05/12/2024;

Tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo elaborati riservati, inclusi i pareri acquisiti, è pubblicata sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del Dlgs. 152/2006.

A seguito della nota del Settore VIA, Prot. 0077058 del 03/02/2025 di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulla suddetta documentazione, sono stati acquisiti i pareri di:

nonché i contributi tecnici istruttori di:

- Azienda USL Toscana Nord Ovest – Dip. di Prevenzione (Prot. 0126193 del 24/02/2025);
- ARPAT - Dipartimento di Pisa (Prot. 0124787 del 21/02/2025);
- ARPAT - Dipartimento di Pisa (Prot. 0171014 del 14/03/2025);
- Comune di Pontedera (prot. 0160024 del 11/03/2025);
- Comune di Cascina (prot. 0174889 del 17/03/2025);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (prot. 0080976 del 04/02/2025);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. 0118998 del 19/02/2025);
- Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria (prot. 0150066 del 05/03/2025);
- Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici (prot. 0126326 del 24/02/2025);
- Settore Autorizzazione Rifiuti (prot. 0129453 del 25/02/2025);

In data 06/03/2025 si è tenuta la seconda Conferenza interna ex art. 26 ter della L.R. 40/2009, composta dai Settori e dalle Agenzie regionali, finalizzata alla formazione della posizione unica regionale sulla compatibilità ambientale del progetto.

COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

La Presidente, in qualità di Rappresentante Unico Regionale, di cui all'articolo 14 ter, comma 5, della L. 241/1990, esprime alla Conferenza dei Servizi odierna la posizione unica regionale ai fini della VIA che si è formata a seguito degli esiti istruttori nella Conferenza Interna ex art. 26-ter comma 3 della L.R. 40/2019 svoltasi in data 06/03/2025, come risulta dal relativo verbale allegato (Allegato 1) e comunica che i lavori della Conferenza interna si sono conclusi con posizione favorevole per la proposta di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al “*Progetto di Recupero volumetrico delle aree interne al comparto ecologico ubicato in loc. Gello di Pontedera (PI), mediante la costruzione di un nuovo lotto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi*”, nel comune di Pontedera nella configurazione progettuale risultante dalle integrazioni depositate in data 30/01/2025, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel verbale della riunione, subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali e con il richiamo a specifiche l'indicazione ivi riportate. La Conferenza interna ha ritenuto altresì, per le considerazioni e le motivazioni riportate nel parere, di individuare la durata della validità della pronuncia di VIA, in anni 16 (=sedici) a far data dalla pubblicazione sul BURT.

Il data odierna, 17/03/2025 è pervenuto il parere del Comune di Cascina nel quale evidenzia che:
“... con la presente si richiama il proprio parere con protocollo n. 0383632 del 08/07/2024 e le proposte di condizioni ambientali (prescrizione) / raccomandazioni recepite nel verbale della Conferenza di servizi del 16/07/2024, con protocollo n. 26661/24 del 18/07/2024 [...]”.

Aspetti Urbanistici

Il progetto ricade in parte nel territorio del comune di Cascina (PI), su di un'area disciplinata dall'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Regolamento Urbanistico, nell'apposita UTOE 44 - Zona per deposito materiali di risulta e rifiuti speciali Latignano Scolmatore, che si identifica come area per rifiuti speciali derivanti da cicli di lavorazione industriale e relativi impianti di trattamento e smaltimento, pertanto se ne conferma la funzione e la destinazione d'uso di Aree per trattamento di rifiuti speciali, smaltimento.

Aspetti Edilizi

*Facendo seguito alla nota pec n. 4957 pervenuta in data 06/02/2025 con la quale la Regione Toscana chiede al Comune di Cascina il parere di competenza ai fini del rilascio del Permesso di Costruire, si comunica che le opere inerenti l'ampliamento della Discarica, ricadente su porzione di area ubicata nel Comune di Cascina identificata catastalmente al Fg 56 particelle 277 e 286, **non risultano in contrasto con il vigente REU e pertanto nulla osta alla loro realizzazione.**”.*

La Presidente procede a dare lettura della proposta di **quadro delle condizioni ambientali ai fini VIA** riportato nel suddetto verbale di Conferenza Interna del 06/03/2025 e dà, quindi, la parola ai partecipanti per le relative considerazioni sulla proposta di cui sopra.

Interviene il Comune di Cascina, rispetto al proprio contributo del 17/03/2025, fa presente che non è più aggiornata la prescrizione indicata circa la realizzazione di ulteriori fasce alberate poiché, essendo l'area occupata da un impianto fotovoltaico, la proprietà non ha dato autorizzazione per la piantumazione delle alberature previste e quindi la prescrizione non sarebbe attuabile. Il Comune chiede che la piantumazione, per tipologia e numero, possa essere inserita in altri luoghi del territorio comunale.

La responsabile del Settore VIA fa presente che le condizioni ambientali devono essere poste a mitigazione degli impatti prodotti dall'impianto in questione e non possono essere poste in termini compensativi.

I presenti concordano di porre quanto richiesto dal Comune come indicazione per il proponente.

La società Ecofor, concorda con quanto stabilito dalla Conferenza e con le richieste del Comune.

interviene Arpat, che conferma le valutazioni già fatte e la condizione ambientale riportata nel quadro prescrittivo.

il proponente chiede alla Conferenza di Servizi conferma sul fatto che la compatibilità ambientale del progetto in tutte le sue parti comprende anche il “Piano delle demolizioni” che sarà realizzato facendo ricorso a campagne con impianto mobile, secondo le procedure di cui al comma 15 dell'art. 208 del Dlgs. 152/2006, ai fini del recupero dei materiali ottenuti quali prodotti. L'attività è prevista, per ciascuno stralcio esecutivo, per un periodo di 120 gg/anno e per una durata di 7 anni, secondo il GANTT di progetto.

La Responsabile VIA precisa che la valutazione ambientale svolta nell'ambito del procedimento di PAUR supera l'obbligo di assoggettare a verifica di VIA, ai sensi della lettera z.b) dell'allegato IV alla parte II del Dlgs. 152/06 sulle campagne di attività, di durata progettuale superiore ai 90 gg, essendo già inserite descritte e programmate nella documentazione agli atti del presente procedimento. Quindi, in relazione al fatto che la valutazione di impatto ambientale ha già valutato gli impatti riferiti a tale attività lavorativa, per l'intera durata del progetto, non occorre reiterare le valutazioni in occasione di ciascuna comunicazione di avvio dell'attività.

Al termine della discussione svolta, la Conferenza di Servizi concorda per **la proposta di pronuncia positiva di compatibilità ambientale** in conformità all'art. 25 del Dlgs. 152/2006 - come riportata dal RUR nella presente Conferenza di Servizi, relativamente al *“Progetto di Recupero volumetrico delle aree interne al comparto ecologico ubicato in loc. Gello di Pontedera (PI), mediante la costruzione di un nuovo lotto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi”*, nel comune di Pontedera, nella configurazione progettuale risultante dalle integrazioni depositate in data 30/01/2025, per le motivazioni e le considerazioni riportate nel verbale di Conferenza interna del 06/03/2025 allegato al presente verbale, subordinatamente al rispetto del **quadro delle condizioni ambientali** sotto riportato.

N.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto Avvalso
†	ANTE-OPERAM, IN CORSO D'OPERA	Aspetti ambientali-paesaggio	Ai fini della realizzazione dell'intervento dovrà essere effettuata una piantumazione di specifiche fasce alberate ad integrazione di quelle già previste nel precedente lotto di ampliamento, di cui al PAUR approvato con DGRT n. 576 del 24/05/2021 e successivamente modificato con DGRT n. 860 del 27/07/2023.*	durante la fase di cantiere	Settore VIA	Comune di Cascina
1	IN CORSO D'OPERA	Terre e rocce da scavo	Nell'area di deposito ex-Foreco dovranno essere depositate le sole terre già scavate o da scavare all'interno del comparto ecologico.	durante la fase di cantiere	Settore VIA	Arpat

*La prescrizione è stata tolta dallo stesso Comune di Cascina come da intervento sopra riportato in seduta di Conferenza di Servizi odierna.

La Conferenza ritiene di dover **raccomandare al proponente** l'individuazione e la successiva realizzazione, di piantumazioni in aree pubbliche del Comune di Cascina di Cascina, da definire in accordo con il Comune stesso.

La Conferenza ritiene altresì di dover **ricordare al proponente** che

- per quanto riguarda gli aspetti strutturali, prima della realizzazione dei lavori dovrà essere depositato, attraverso il portale web regionale PORTOS, il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94 bis del DPR 380/2001;
- per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, si ricorda che la documentazione e le caratterizzazioni che saranno eseguite dovranno essere rese disponibili agli Enti di controllo prima dell'avvio dei lavori ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017;
- qualora si dovessero presentare problematiche inerenti al ritrovamento di terreni e/o acque inquinanti, dovranno essere attivate le procedure di messa in sicurezza e bonifica ai sensi del Dlgs. 152/06. Al solo scopo di fornire elementi utili per gli approfondimenti riferiti alle possibili suddette problematiche, si precisa che l'inserimento di una area nell'elenco dei siti da bonificare determina le condizioni di vincolo e/o limitazione all'esecuzione degli interventi e opere ai sensi degli artt. 13 e 13 bis LR 25/98 e s.m.i. e dell'art. 242-ter del Dlgs. 152/06 e sua norma tecnica applicativa di cui alla d.g.r.t. n. 157 del 21/02/2022 - Linee guida di prima applicazione per l'attuazione dell'art. 242 ter *“Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica”* del Dlgs. 152/2006”, come tra l'altro previsto nella modulistica regionale, riferita alla richiesta di titolo abilitativo alla realizzazione (permesso a costruire) di cui alla L.R. 65/2014.

La conferenza, condividendo le considerazioni espresse nel citato verbale della Conferenza interna del 06/03/2025, concorda circa la proposta di individuare **la durata della validità della pronuncia di VIA, in anni 16 (=sedici) a far data dalla pubblicazione sul BURT, tempo necessario al completamento e alla chiusura definitiva del primo stralcio funzionale.**

Di subordinare il rilascio dell'autorizzazione del secondo stralcio funzionale al provvedimento di proroga della durata della pronuncia di VIA (ex art. 57 della LR 10/2010), finalizzata al riallineamento delle tempistiche VIA/AIA e della verifica della coerenza con il quadro programmatico.

RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI, TITOLI, NULLA-OSTA, ATTI DI ASSENSO RICOMPRESI NEL PAUR

Vista la posizione circa la compatibilità ambientale del progetto rappresentata dal Rappresentante Unico Regionale, Arch. Carla Chiodini e formata nel corso della seduta odierna di Conferenza dei Servizi, i lavori proseguono per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del Dlgs. 152/2006, procedendo all'acquisizione delle determinazioni da parte delle Amministrazioni competenti al rilascio dei vari titoli abilitativi ricompresi nel PAUR.

Nell'odierna riunione è previsto il prosieguo dell'istruttoria inerente la completezza della documentazione ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie e richieste dal proponente.

Il responsabile del Settore Autorizzazioni rifiuti fa presente al proponente la necessità di acquisire, ai fini della successiva riunione di CdS finalizzata al rilascio del PAUR alcuni chiarimenti in merito all'autorizzazione alla gestione dei rifiuti:

1) relativamente alla richiesta di deroga ai VL di tutti i metalli ricompresi nella Tab. 5, anziché a elementi specifici per le singole tipologie di rifiuti e in particolare al codice CER 190203 (miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi), considerato che l'operazione di miscelazione non rientra tra le operazioni di trattamento di cui all'art. 2, lettera h), si ritiene che le deroghe richieste possono essere concesse solo a condizione che i miscugli di rifiuti rispettino i requisiti di cui all'art.7, comma 1, lettere a) e b) del D.Lgs. 36/2003 e smi, ovvero i singoli rifiuti che compongono le miscele identificate con il CER 190203:

- abbiano subito un trattamento o presso il produttore iniziale o in impianti terzi dedicati;
- abbiano caratteristiche tali per cui il trattamento non si applica.

2) revisione della tavola PROG01_STRF1_T12A, completando il particolare realizzativo dell'innalzamento dei pozzi di estrazione del biogas esistenti nei lotti di discarica oggetto di sormonto, comprensivo delle modalità di sigillatura e raccordo degli elementi sintetici del fondo vasca con le prolunghie degli elementi in c.l.s.

3) in riferimento al rivestimento con materiali sintetici del fondo e delle pareti (par. 10.3 relazione tecnica PROG01-STRF1-RT) il proponente riporta che al fine di proteggere la geomembrana da potenziali fonti di rottura, si procederà alla posa in opera di uno strato protettivo, al di sopra della membrana stessa, costituito da materiali geosintetici. Per quanto riguarda le porzioni del fondo a minore pendenza lo strato protettivo sarà costituito da un doppio geotessuto con grammatura 1200 g/mq, mentre per le aree a maggiore pendenza, lo strato protettivo sarà costituito da un geocomposito drenante.

Il geocomposito drenante costituisce il livello 3 della barriera descritta al paragrafo 2.3.2 dell'allegato 1 al Dlgs. 36/2003 e smi, mentre lo strato di protezione rappresenta il livello 2c da realizzare secondo le modalità riportate nel medesimo allegato, il quale prevede anche che: "Tra lo strato di impermeabilizzazione artificiale e lo strato di drenaggio del percolato va inserito un opportuno strato di protezione, costituito da idoneo materiale naturale o artificiale, al fine di evitare il danneggiamento del sistema di impermeabilizzazione durante la fase costruttiva e durante la fase di gestione della discarica.

La protezione delle sponde della discarica deve essere garantita da un sistema di impermeabilizzazione artificiale con uguali caratteristiche fisico-meccaniche dello strato impermeabile artificiale di fondo."

Per quanto sopra rilevato si chiede al proponente di garantire la presenza di un adeguato strato protettivo della geomembrana anche sulle aree a maggiore pendenza.

4) Documentazione per il rilascio dell'AIA- PRIMO STRALCIO FUNZIONALE

Premesso che il progetto oggetto dell'istanza di PAUR "RECUPERO VOLUMETRICO DELLE AREE INTERNE AL COMPARTO ECOLOGICO UBICATO IN LOC. GELLO DI PONTEDERA (PI), MEDIANTE LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO LOTTO DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI" riguarda il comparto di Gello di Pontedera, in cui sono ricomprese attività autorizzate con atti in capo a gestori diversi da Ecofor Service SPA, per i quali la società risulta mandataria a rappresentare tali gestori in forza di atti notarili presentati (Elaborati PROG01_ALL02_REV01 e PROG01_STRF1_ALL02), si rileva che:

- istanza AIA: l'istanza riportata nel documento "08istanza_aia_REV01" riporta solo il riferimento alla modifica dell'AIA n. 576/2021 della discarica gestita da Ecofor Service SPA.

L'istanza deve riportare la richiesta di modifica di tutti i titoli autorizzativi che devono essere modificati a seguito dell'approvazione del progetto;

- i documenti PROG01_ALL02_REV01 e PROG01_STRF1_ALL02 riportano solo il mandato della soc. FORECO scarl e non il mandato delle soc. GEOFOR Patrimonio srl e GEOFOR SPA, contenuti nel documento iniziale PROG01_ALL02.

Le revisioni PROG01_ALL02_REV01 e PROG01_STRF1_ALL02 devono essere ritrasmessi completi di tutti i mandati.

- schede AIA: la scheda AIA SCHEDA B “Precedenti autorizzazioni dell'impianto e norme di riferimento”, Tab. B.1 riporta solo gli atti autorizzativi della discarica gestita da Ecofor Service SPA.

La scheda B deve riportare anche i titoli autorizzativi previgenti della discarica gestita da Foreco SCARL.

- Nei documenti PROG01_ALL02_REV01 e PROG01_STRF1_ALL02 si richiama l'atto di compravendita delle aree su cui insistono gli impianti del comparto di GEOFOR SPA, senza allegare l'atto.

Si chiede di allegare ai suddetti documenti l'atto di proprietà delle aree, ai fini del rilascio del permesso di costruire.

5) Ai fini del rilascio dell'AIA, è inoltre necessario acquisire:

- a) la valutazione del PMC e delle emissioni nell'ambiente si rinvia al parere di ARPAT;
- b) il parere del Comune di Cascina in merito al rilascio del permesso di costruire per gli aspetti di competenza.

6) Si chiede infine che venga fornito un nuovo elenco elaborati completo ed aggiornato alla suddetta revisione.

Nel merito di quanto sopra richiesto, il Proponente dichiara di aver già predisposto nota di riscontro e di aver depositato i documenti in data 14/03/2025, documentazione non ancora assegnata agli uffici per la relativa istruttoria. Ritiene comunque di aver dato riscontro a quanto richiesto e non sono necessari, da parte del proponente, ulteriori chiarimenti.

La Presidente chiede, quindi al Settore competente per il rilascio dell'AIA, quanto tempo occorre per formare l'autorizzazione in modo da programmare in tempo utile la seduta di Conferenza di Servizi.

Il Settore Autorizzazione Rifiuti, ritiene che siano necessari circa 15 gg per la predisposizione dell'atto autorizzativo AIA.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi ad una successiva riunione, che sarà convocata con separata nota a cura del Settore VIA e ad oggi programmata per il **31/03/2025 ore 10.00**.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali a conferma delle parti in cui sono stati presenti.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 11.10.

Firenze, 17 marzo 2025

I componenti alla Conferenza	Firma
Fabrizio Franceschini	<i>Firmato digitalmente</i>
Sandro Garro	<i>Firmato digitalmente</i>
Sabina Testi	<i>Firmato digitalmente</i>
Renata Laura Caselli	<i>Firmato digitalmente</i>

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente

Allegato:

- Verbale di Conferenza interna ex art. 26 ter della L.R. 40/2009 del 06/03/2025.

ALLEGATO 1

Verbale di Conferenza interna ex art. 26 ter della L.R. 40/2009 del 06/03/2025



Regione Toscana

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

CONFERENZA INTERNA
art. 26 ter della L.R. 40/2009 e s.m.i..

Riunione del 06/03/2025

Oggetto: [ID 2179] PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “*Recupero volumetrico delle aree interne al comparto ecologico ubicato in loc. Gello di Pontedera (PI) mediante la costruzione di un nuovo lotto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi*”, nel Comune di Pontedera.
Proponente: ECOFOR SERVICE SpA

LA CONFERENZA DI SERVIZI INTERNA

Richiamati integralmente i verbali delle precedenti riunioni della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del Dlgs. 152/2006 ai fini del rilascio del PAUR in oggetto, svoltasi nelle date 16/07/2024, 05/12/2024, nonché il verbale della conferenza interna svoltasi in data 25/11/2024 (conservati agli atti del Settore VIA regionale), unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri acquisiti per le stesse;

Visto che i lavori dell'ultima riunione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del Dlgs. 152/2006 ai fini del rilascio del PAUR in oggetto, svoltasi in data 05/12/2024, sono stati sospesi vista la necessità di dover reiterare al Proponente le richieste già formulate dalla Conferenza nella seduta del 16/07/2024 e riportate nel verbale della Conferenza interna del 25/11/2024, con la richiesta di presentare una proposta progettuale che prevedeva, nell'ambito dell'originaria volumetria complessiva di ipotesi massima:

- “... a) la valutazione di ipotesi di riduzione delle volumetrie complessive;
- b) il mantenimento (o la riduzione) dei quantitativi annui di conferimento come da istanza iniziale pari a 220.000 t/a;
- c) un piano di coltivazione per lotti, di cui il primo non superi, per i conferimenti, un orizzonte temporale che possa essere ritenuto in linea con gli atti regionali di programmazione in materia di rifiuti (anno 2035);
- d) l'integrazione del SIA con i dati necessari per la valutazione degli impatti cumulativi con la vicina discarica di Peccioli dalla società Belvedere, anch'essa in valutazione per un ampliamento che riguarda il conferimento delle stesse categorie di rifiuti di quella in esame;
- e) la documentazione progettuale necessaria ai fini autorizzativi del primo lotto (comprensivo di chiusura e capping finale) da autorizzare nel procedimento di PAUR...”.

Dato atto che, successivamente alla sopra richiamata riunione del 05/12/2024:

con nota prot. n. 0646224 del 12/12/2024, il Settore VIA ha trasmesso il verbale della riunione del 05/12/2024 ai partecipanti e per opportuna conoscenza anche agli altri Enti ed Uffici interessati, raccomandando al proponente di tenere conto di quanto riportato nel verbale stesso per la redazione della documentazione integrativa che si rende ancora necessaria ai fini dell'eventuale rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR;

con nota prot. 0060468 del 30/01/2025 il proponente ha trasmesso la documentazione di chiarimento proposta in sede di Conferenza di Servizi.

con nota prot. n. 0077058 del 03/02/2025, il Settore VIA ha richiesto i pareri e contributi istruttori sulla documentazione di chiarimento trasmessa dal proponente in data 30/01/2025 e contestualmente è stata convocata in data odierna, alle ore 10:00 la Conferenza interna, in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 26-ter comma 3 della L.R. 40/2009, alla quale sono stati invitati i seguenti Soggetti, al fine di definire la formazione della posizione unica regionale in merito al rilascio della compatibilità ambientale, che il Rappresentante Unico Regionale, di cui all'articolo 14 ter, comma 5, della l. 241/1990, è abilitato a esprimere, definitivamente e in modo univoco e vincolante:

ARPAT – Dip. Pisa

Azienda U.S.L. Toscana Nord Ovest -Dip. Prev. di Pisa

IRPET

Settori Regionali

- Autorizzazioni rifiuti
- Autorizzazioni e Fondi Comunitari in materia di Energia
- Genio Civile Valdarno Inferiore
- Bonifiche e “Siti Orfani” PNRR
- Transizione Ecologica
- Economia circolare e qualità dell'aria
- Tutela della Natura e del mare
- VAS e VINCA
- Tutela acqua e costa
- Sismica
- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
- Sistema informativo e Pianificazione del territorio
- Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.
- Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

successivamente alla suddetta convocazione, sono pervenuti gli ulteriori contributi istruttori dei seguenti Soggetti:

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 0080976 del 04/02/2025);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (Prot. 0118998 del 19/02/2025);
- ARPAT - AREA VASTA COSTA – Dipartimento di Pisa (Prot. 0124787 del 21/02/2025);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest - Dipartimento di Prevenzione (Prot. 0126193 del 24/02/2025).
- Settore Forestazione Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (Prot. 0126326 Data 24/02/2025);
- Settore Autorizzazione Rifiuti (Prot. 0129453 del 25/02/2025);
- Settore regionale Economia Circolare e Qualità dell'aria (Prot. 0150066 del 05/03/2025).

Dato Atto che

l'odierna Riunione della Conferenza, avente luogo in data 06/03/2025 in modalità di videoconferenza, è stata aperta alle ore 10:10 dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini, che la presiede, verificando la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Uffici/Settori/Agenzie Regionali	Partecipanti
ARPAT	Fabrizio Franceschini
Azienda USL Toscana Nord Ovest – Dip. Prev. di Pisa	assente
IRPET	assente
Settore Autorizzazioni rifiuti	Sandro Garro
Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in materia di Energia	Elisabetta Lenzi
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	assente
Settore Bonifiche e “Siti Orfani” PNR	assente
Settore Transizione Ecologica, Economia circolare e qualità dell'aria	assente
Settore Programm. grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale	assente
Settore Sismica	assente
Settore VAS e VINCA	assente

Settore Tutela della Natura e del Mare	assente
Settore Tutela Acque e Costa	assente
Settore Economia circolare e qualità dell'aria	Renata Caselli
Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio	assente
Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio	assente
Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel Settore agricolo. Cambiamenti climatici	assente

sono altresì presenti i funzionari regionali:

- Alessio Nenti e Francesco Valtorta per il Settore VIA;
- Lucia Lazzarini per il Settore Autorizzazione Rifiuti;

si procede quindi ad un breve aggiornamento sullo stato di avanzamento del procedimento. Il Settore VIA ricorda che nell'ambito del PAUR, oltre al provvedimento di VIA, sono stati richiesti i seguenti titoli abilitativi, riportati nella successiva tabella.

<i>Titolo abilitativo</i>	<i>Soggetto che rilascia il titolo abilitativo</i>
Autorizzazione Integrata Ambientale (<i>Titolo III-bis, Parte II, Dlgs. 152/2006</i>); -Autorizzazione alla gestione dei rifiuti (<i>art.208 Dlgs. 152/06</i>); - Autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti (<i>ex art. 269 Dlgs.152/2006, PRQA L.R. 9/2010</i>);	<u>Regione Toscana</u> – Settore Autorizzazioni Rifiuti
Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (<i>ex Dlgs. 387/2003, Dlgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010, L.R. 39/2005</i>);	<u>Regione toscana</u> Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in materia di Energia
Parere di conformità del progetto alla normativa prevenzione incendi (<i>art. 2 DPR. 37/1998</i>);	Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Com.do di Pisa
Autorizzazione Idraulica per manufatti interferenti con reticolo idrografico regionale o interventi in fascia di rispetto. (<i>R.D. 523/1904, LR 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018</i>); Parere sulle indagini geologiche di supporto alla pianificazione urbanistica per la variante urbanistica automatica all'RU di Pontedera (LR 65/14, D.P.G.R. 5/R/2020);	<u>Regione Toscana</u> Settore Genio Civile Valdarno Inferiore
Permesso di costruire per interventi edilizi (<i>D.P.R.151/2011, D.P.R 380/2001, L.R. 65/2014</i>); Autorizzazione per apertura di accessi e diramazioni (<i>artt. 22 Dlgs 285/1992</i>); Variante al vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Pontedera (<i>L.R. 65/2014</i>).	<u>Comune di Pontedera</u> <u>Comune di Cascina</u>
Nulla osta per la servitù militare	Forze Armate
Nulla osta per interferenze con reti sottoservizi	Gestori reti sottoservizi
Nulla osta per le interferenze con le Linee di telecomunicazione;	MIMI
Nulla osta per la sicurezza del volo	Enac
Nulla osta minerario relativo all'interferenza dell'impianto e delle relative linee di collegamento alla rete elettrica con le attività minerarie;	<u>Regione Toscana</u> Settore regionale Miniere

Ricorda altresì che scopo della Conferenza interna è la **formazione della posizione unica regionale in ordine alla compatibilità ambientale del progetto da esprimere nell'ambito della Conferenza di servizi decisoria** indetta ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs. 152/06.

Il Settore VIA procede quindi ad illustrare, come di seguito riportato, lo stato del procedimento e una sintesi dei chiarimenti depositati dal proponente.

La Presidente ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e che i lavori della Conferenza Interna ex art. 26-ter della L.R. 40/2019 prevedono la valutazione della compatibilità del progetto in esame degli Uffici e delle Agenzie regionali per la formazione della posizione unica regionale in merito al rilascio della compatibilità ambientale, che il Rappresentante Unico Regionale, di cui all'articolo 14 ter, comma 5, della L. 241/1990, è abilitato a esprimere, definitivamente e in modo univoco e vincolante nella Conferenza di Servizi ex art. 14-ter della L. 241/1990, la cui successiva riunione sarà convocata a cura del Settore VIA in esito all'odierna riunione.

In caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, nell'ambito della successiva

riunione di Conferenza di Servizi ex art. 14-ter della L. 241/1990, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del Dlgs. 152/2006, si procederà anche all'acquisizione delle determinazioni da parte delle Amministrazioni competenti al rilascio dei vari titoli abilitativi.

Dato Atto che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

- Documentazione iniziale presentata a corredo dell'istanza in data 13/12/2023 (Prot. n. 0563206) e perfezionata in data 31/01/2024 (prot. 0068577);
- Documentazione integrativa depositata in data 04/06/2024 (Prot. n. 0310408);
- Documentazione integrativa di chiarimento trasmessa in data del 18/09/2024 (Prot. n. 0497543);
- Documentazione chiarimenti ex CdS 05/12/2024 pervenuta in data 30/01/2025 (prot. 0060468);
- Documentazione chiarimenti sulla valutazione di impatto acustico pervenuta al Settore VIA e ad ARPAT in data 06/03/2025 (ns. prot.0150805).

Preso atto che nella documentazione di chiarimenti, trasmessa a gennaio 2025, il proponente, in riscontro alle richieste formulate nell'ambito dei lavori della Cds del 05/12/2024, ha adeguato il progetto di ampliamento del lotto 5 della discarica, secondo un piano di coltivazione diviso in due stralci funzionali, di cui il primo presenta un orizzonte temporale di gestione operativa in linea con gli atti regionali di programmazione in materia di rifiuti, mentre il secondo stralcio porterà a completamento il progetto nella sua interezza;

Preso atto che, con riferimento ai contributi e ai pareri pervenuti fino alla data odierna ed espressi nel corso delle riunioni della Conferenza svoltasi da parte degli uffici e delle agenzie regionali, risulta che **ai fini della compatibilità ambientale dell'opera**:

- ARPAT: esprime una posizione favorevole per la componente atmosfera e suolo e sottosuolo subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni. Per quanto riguarda la componente acustica l'Agenzia ritiene necessario la presentazione di un nuovo monitoraggio così come descritto nel proprio contributo tecnico istruttorio del 21/02/2025;

- Azienda Usl Toscana Nord Ovest: subordina l'approvazione del progetto di ampliamento al parere positivo di ARPAT sulle integrazioni presentate in riferimento al modello previsionale delle emissioni in atmosfera e dell'impatto odorigeno;

- il Settore regionale Genio Civile Valdarno inferiore: esprime una posizione favorevole nelle more del rilascio dell'autorizzazione e concessione per l'interferenza dell'elettrodotto a Media Tensione in progetto per l'impianto di produzione da fonte gas di discarica, con vari corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico regionale ex L.R. 79/2012 s.m.i.;

- il Settore Autorizzazione Rifiuti: esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA, subordinatamente ad alcune prescrizioni riportate nel proprio contributo.

Per quanto riguarda la valutazione del Piano di gestione delle terre e rocce da scavo il Settore rinvia alla procedura di VIA, ai sensi del DPR 120/2017.

Ai fini del rilascio dell'AIA, chiede che siano acquisiti inoltre:

- la valutazione del PMC e delle emissioni nell'ambiente si rinvia al parere di ARPAT;

- il Settore regionale Forestazione. Agroambiente: che il progetto non attiene a materie di competenza del Settore;

- il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale: esprime una posizione favorevole;

- il Settore regionale Economia Circolare e Qualità dell'aria: esprime una posizione favorevole, evidenziando già nel contributo del 08/04/2024: *"... In riferimento ai criteri di localizzazione del pregresso PRB, si evidenzia che il progetto in esame, oltre a svilupparsi in sormonto delle discariche esistenti all'interno del comparto (Ecofor Service e Foreco) prevede la realizzazione di due nuovi moduli".* L'area del progetto del lotto 5, comunque, non è gravata da criteri escludenti o penalizzanti.

Nel contributo del 05/03/2025 il Settore afferma che *"... La nuova proposta di gestire la discarica in due stralci funzionali, di cui un primo lotto con un orizzonte temporale al 2036, si conferma quindi coerente*

con le tempistiche della pianificazione. La proposta prevede inoltre un ritorno a conferimenti annui pari a 220.000 t, in maggiore aderenza alla strategia europea di riduzione progressiva dei conferimenti in discarica, tenendo anche conto che, ad esaurimento del primo stralcio funzionale, il completamento delle volumetrie del progetto complessivo dovrà essere preceduto da una valutazione sull'effettiva necessità di volumi di discarica per rifiuti speciali.[...]

L'intervento previsto, come rimodulato nella nuova proposta, si conferma coerente con le tempistiche della pianificazione. Consente inoltre di aderire maggiormente alla strategia europea di riduzione progressiva dei conferimenti in discarica come riportato in premessa.

Pertanto, per quanto di competenza in materia di pianificazione, non si rilevano elementi ostativi in merito al progetto.”.

CONSIDERAZIONI E DISCUSSIONE DELLA CONFERENZA

I presenti prendono atto che nuova soluzione proposta dal proponente risulta essere in linea con quanto richiesto nelle precedenti sedute e ne condivide l'impostazione generale finalizzata alla valutazione dell'ampliamento di tutto il LOTTO 5, in termini di compatibilità ambientale, mentre l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio sarà da riferita al primo stralcio funzionale, secondo il cronoprogramma presentato.

Il Settore VIA dà la parola ai partecipanti per eventuali interventi da mettere a verbale.

Arpat, evidenzia che sono state recepite tutte le indicazioni di Arpat. Rimaneva aperta una questione del monitoraggio acustico del quale la ditta si è attivata per eseguire tale monitoraggio secondo le indicazioni che erano state riportate nel parere. Si conclude positivamente tutti gli aspetti.

In riferimento al nuovo monitoraggio sulle emissioni acustiche l'Agenzia rileva che il proponente, con le ultime indicazioni trasmesse su tale componente, ha ottemperato alle richieste di integrazioni ulteriori fornendo una valutazione positiva.

Settore Rifiuti, conferma il contributo inviato. Necessita di alcuni chiarimenti in termini autorizzativi e in termini documentali circa la titolarità delle aree.

Detti aspetti di chiarimento sono già contenuti nel parere rimesso e la relativa acquisizione sarà necessaria ai fini autorizzativi.

Settore regionale Economia Circolare e Qualità dell'aria, conferma quanto riportato nel parere rimesso sottolineando in particolare la coerenza della nuova proposta progettuale (primo stralcio) con la pianificazione regionale.

Ritiene opportuno evidenziare che, al completamento del primo stralcio, si proceda ad una riconsiderazione del contesto specifico per valutare l'opportunità di procedere all'autorizzazione del secondo stralcio funzionale.

Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in materia di Energia, conferma il parere rimesso ed evidenzia che non vi sono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione di competenza.

I presenti concordano circa la necessità di gestire l'eventuale autorizzazione del secondo stralcio funzionale in modo tale che ne sia garantita la verifica del permanere dei presupposti in termini programmatici e pianificatori. A tal fine ritengono quindi necessario:

- definire un termine della durata di pronuncia di VIA che vada a coprire il completamento del primo stralcio funzionale (16 anni);
- subordinare il rilascio dell'autorizzazione del secondo stralcio al provvedimento di proroga della durata della pronuncia di VIA (ex art. 57 della LR 10/2010), finalizzata al riallineamento delle tempistiche VIA/AIA; in tale sede sarà svolta, come di norma, anche la verifica della coerenza con il quadro programmatico.

VALUTAZIONI

In esito alla discussione, i rappresentanti degli Uffici e delle Agenzie regionali procedono a svolgere le considerazioni riguardo alla compatibilità ambientale del progetto presentato, come di seguito riportate;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, nonché in merito ai pareri, ai contributi tecnici istruttori, alle osservazioni e alle controdeduzioni pervenuti:

Aspetti programmatici

Gli impianti di discarica di Ecofor e Foreco sono stati storicamente dedicati alla gestione dei rifiuti speciali, con prevalente incidenza di quelli provenienti da attività produttive, e tale vocazione risulta confermata dalla documentazione progettuale presentata per la realizzazione delle nuove volumetrie.

In tal senso, si ricorda che la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato e gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio.

Si rileva che la priorità dei conferimenti di rifiuti speciali prodotti in Regione Toscana contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione di garantire uno sbocco ai rifiuti originati dall'attività produttiva regionale, in concreta attuazione del principio di prossimità e in coerenza con quanto altresì previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 19 del 15/01/2018.

Gli interventi previsti dal progetto sono sostanzialmente finalizzati all'ottenimento di nuovi volumi di discarica per il conferimento di rifiuti speciali, suddivisi in due stralci funzionali. Nelle intenzioni del proponente l'intervento assume la funzione di:

1. ottenere una riduzione delle sorgenti di impatto presenti nell'area, passando dall'attuale configurazione impiantistica a quella ad un unico impianto, migliorando in tal senso anche il quadro morfologico dell'area con la realizzazione di un'unica colmata, che meglio si presta all'inserimento ambientale e paesaggistico di tutta l'area e garantendo al contempo la continuità del servizio di smaltimento offerto, di pubblica utilità, che ha privilegiato da sempre le imprese del tessuto produttivo regionale;
2. ridurre il quantitativo di rifiuti annualmente avviati a smaltimento in discarica dalle 350.000 t/anno, attualmente autorizzate per il comparto nel suo insieme, a 220 000 t/anno, previste con il progetto del Lotto 5, operando quindi una scelta progettuale in linea con le più recenti previsioni normative, comunitarie e nazionali;
3. evitare il consumo di nuovo suolo, mediante il recupero volumetrico di aree industriali esistenti da allestire a discarica.

In riferimento ai criteri di localizzazione del pregresso PRB, si evidenzia che il progetto in esame, oltre a svilupparsi in sormonto delle discariche esistenti all'interno del comparto (Ecofor Service e Foreco) prevede la realizzazione della colmata e di due nuovi moduli di discarica. L'area del progetto del l'intero lotto 5 non è gravata da criteri escludenti o penalizzanti.

La nuova proposta di gestire la discarica in due stralci funzionali, di cui un primo stralcio con un orizzonte temporale al 2036. La proposta prevede inoltre un ritorno a conferimenti annui pari a 220.000 t, in maggiore aderenza alla strategia europea di riduzione progressiva dei conferimenti in discarica, tenendo anche conto che, ad esaurimento del primo stralcio funzionale, il completamento delle volumetrie del progetto complessivo dovrà essere preceduto da una valutazione sull'effettiva necessità di volumi di discarica per rifiuti speciali.

L'intervento previsto, come rimodulato nella nuova proposta, si conferma - per il primo stralcio - coerente con le tempistiche della pianificazione. Consente inoltre di aderire maggiormente alla strategia europea di riduzione progressiva dei conferimenti in discarica.

Per quanto al secondo stralcio, dovrà essere verificato, prima della relativa autorizzazione, il permanere della coerenza programmatica, a tal fine sono state individuate specifiche condizioni circa la durata della pronuncia di VIA e gli ulteriori adempimenti da svolgere prima del rilascio dell'autorizzazione.

Aspetti progettuali

La proposta individua per il primo stralcio funzionale dell'opera, un volume pari a 1.932.050 mc lordi, corrispondenti a 1.995.700 t di rifiuti. Il progetto così rielaborato prevede per il primo stralcio funzionale un conferimento annuo di rifiuti pari a 220.000 t/a, con una durata della gestione operativa di circa 9 anni (2028 ÷ 2036). Del medesimo è stata progettata la fase di capping e post gestione;

per il secondo stralcio il proponente prevede il completamento del progetto originario nella sua interezza, così come proposto in sede di istanza di avvio del procedimento di PAUR. Tale progetto prevede la realizzazione, gestione, chiusura e post gestione di un lotto di ampliamento, denominato LOTTO 5, di volumetria complessiva lorda pari a 3.042.000 mc, corrispondenti a 3.262.100 t di rifiuti, per il quale si prevede un conferimento annuo pari a 220.000 t/a, con una durata della gestione operativa di circa 15 anni (2028 ÷ 2042), cui si aggiungono ulteriori cinque anni per il completamento delle opere di copertura definitiva (termine opere nel 2047);

a seguito delle richieste avanzate in sede di Conferenza di Servizi del 05/12/2024, il proponente ha redatto il progetto definitivo del primo stralcio funzionale dell'opera, necessario per il rilascio dei titoli autorizzativi nell'ambito del procedimento di PAUR in esame. Evidenzia che non è stato prodotto uno specifico Studio di Impatto Ambientale per il primo stralcio funzionale, in quanto tale progetto è stato redatto ai soli fini del rilascio dei titoli autorizzativi, mentre la Compatibilità Ambientale viene richiesta per il Progetto Definitivo completo;

con il procedimento in esame il proponente richiede pertanto che la pronuncia di Compatibilità Ambientale sia riferita al Progetto Definitivo completo, di cui all'istanza di avvio del PAUR, mentre il rilascio dei titoli autorizzativi sia riferito al primo stralcio funzionale, demandando il rilascio dei titoli autorizzativi del secondo stralcio funzionale ad un successivo procedimento di AIA;

in riferimento all'alternativa "Zero" il proponente ha approfondito gli obiettivi della pianificazione di settore ed del bacino di utenza. E' stato evidenziato che la mancata realizzazione del progetto di ampliamento del LOTTO 5 potrebbe provocare un aumento del traffico indotto relativo allo smaltimento dei rifiuti (complessivamente pari a circa 120.000 t/anno) prodotti dai due impianti contermini alla discarica, ovvero Ecoacciai S.p.A. ed Esafor Srl;

per quanto riguarda le alternative di localizzazione, si evidenzia che l'intervento in parola riguarda l'ampliamento della discarica esistente e pertanto sono escluse ulteriori alternative che non siano quelle dello stesso comparto;

in merito alle alternative di layout, il proponente ha tenuto conto delle richieste avanzate da soggetti competenti in materia ambientale ed ha predisposto un piano di coltivazione in due stralci di cui il primo può essere considerato autonomo.

Aspetti ambientali

Aspetti generali:

Il proponente, alla luce della nuova suddivisione del progetto in due stralci funzionale evidenzia che le modellazioni ambientali che accompagnano lo Studio di Impatto Ambientale restano valide, stante la richiesta di pronuncia di Compatibilità Ambientale sulla proposta progettuale inizialmente depositata con l'istanza di avvio del procedimento di PAUR.

In particolare nello studio, per ciascuna componente ambientale, è stata fornita una descrizione dello scenario ambientale di base, mediante analisi dei dati disponibili, capace di restituire la descrizione dell'attuale stato dell'ambiente per il comparto in esame e per un suo intorno significativo. Il proponente ha fornito una valutazione congiunta degli impatti ambientali legati allo scenario di STATO AUTORIZZATO per i diversi impianti presenti nel comparto, con lo scopo di disporre del quadro complessivo che ha ricevuto, con i rispettivi atti autorizzativi, pronuncia di compatibilità ambientale da parte degli Enti. Attraverso la caratterizzazione delle sorgenti di impatto legate al progetto di ampliamento di discarica, è stata poi condotta l'analisi degli impatti dello SCENARIO DI PROGETTO. Le modellazioni di tale scenario sono state condotte in riferimento all'anno 2026, individuato quale scenario "*worst case*", poiché ritenuto maggiormente significativo in termini di impatto complessivo. In particolare in tale anno sono ancora presenti due discariche in esercizio (il LOTTO 4 di Ecofor Service e la discarica Foreco), che determinano la presenza di due fronti di abbancamento distinti, per un conferimento complessivo di 350.000 t/anno di rifiuti, ai cui impatti si sommano quelli derivanti dalla fase di cantierizzazione delle nuove opere previste dal progetto di LOTTO 5.

Gli impatti dello SCENARIO DI PROGETTO sono stati posti a confronto con gli impatti di STATO AUTORIZZATO, al fine di poter valutare il diverso contributo offerto dal progetto e se questo potesse risultare compatibile con l'ambiente.

Gli studi condotti hanno permesso di verificare, nello scenario "*worst case*", l'assenza di impatti significativi negativi sulle diverse matrici ambientali, dimostrando la compatibilità ambientale dell'opera nella sua interezza; all'interno dello Studio di Impatto Ambientale veniva inoltre qualitativamente indicato che, dall'entrata in esercizio del LOTTO 5 di ampliamento, prevista per il 2028, si sarebbe passati ad una configurazione impiantistica con un solo impianto operativo, assieme ad una riduzione del quantitativo di rifiuti smaltito annualmente, con una conseguente significativa diminuzione delle sorgenti di impatto.

Al fine, tuttavia, di fornire un'analisi non solo qualitativa ma anche quantitativa degli impatti ambientali riferibili all'opera in progetto, all'interno degli elaborati SIA04-L5-ARIA e SIA05-L5-VIAC, il proponente ha proposto un ulteriore scenario valutativo, che tenga conto della configurazione impiantistica maggiormente significativa in termini di impatto complessivo originato dal solo LOTTO 5 di ampliamento durante la sua fase di esercizio.

Relativamente agli impatti ambientali il Proponente ha individuato due diversi scenari di progetto, l'anno

2028 ed il 2042, che sono risultati più gravosi dal punto di vista ambientale.

L'anno 2042, ovvero l'ultimo anno di coltivazione del LOTTO 5, per il quale si osserva il raggiungimento del picco di produzione di biogas, viene individuato come scenario di riferimento per il comparto ambientale Aria in riferimento alle emissioni di metano e di inquinanti odorigeni.

L'anno 2028 viene invece individuato come scenario di riferimento sia per il comparto ambientale Aria, in riferimento alle emissioni degli altri inquinanti gassosi ed alle polveri, che per il comparto ambientale Rumore, in relazione alle attività previste dal progetto, considerando contestualmente i mezzi in conferimento e i mezzi d'opera, assieme con i relativi cantieri di costruzione.

Per gli altri comparti ambientali, per i quali sono stati prodotti studi specialistici, ovvero Quadro Programmatico, Acqua, Suolo e Sottosuolo, Biodiversità, Paesaggio e Patrimonio culturale, Popolazione e Ricadute Sanitarie e Socio Economiche, Vulnerabilità del progetto a Rischio Incidenti e Calamità, il proponente ha dichiarato che non è necessario procedere analogamente poiché risultano tutti già riferiti all'opera completamente realizzata, e conferma la validità degli studi già agli atti del procedimento.

Cantierizzazione:

Per la realizzazione del progetto il Proponente nella documentazione depositata in fase di avvio ha stimato necessari circa 22 anni comprensivi del piano di coltivazione, delle opere propedeutiche alle attività di conferimenti e del capping finale; il cronoprogramma risulta invariato alla luce delle modifiche introdotte nelle integrazioni del 30/01/2025, a meno della sola anticipazione della realizzazione di una porzione di argine di contenimento dei lotti superiori lungo il perimetro Nord, opera quest'ultima a carattere esclusivamente gestionale.

Ambiente idrico:

Dall'esame della documentazione integrativa si prende atto che l'intervento non ricade nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico e di gestione ex L.R.79/2012.

Il proponente ha chiesto, tra le altre autorizzazioni, l'autorizzazione idraulica per manufatti interferenti con il reticolo idrografico regionale o interventi in fascia di rispetto (ex R.D. 523/1904, LR 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) ed il parere sulle indagini geologiche di supporto alla pianificazione urbanistica per la variante urbanistica al RU di Pontedera (ex LR 65/14, D.P.G.R. 5/R/2020).

La variante risulta necessaria per la modifica della destinazione urbanistica di un'area a margine del comparto, lungo viale America, attualmente destinata a verde ed attrezzature pubbliche e classificata sottozona "F1a – Aree destinate a verde ed attrezzature pubbliche" (Art. 12.1 delle NTA), riconducendola alla destinazione "F5 – Aree destinate a discarica, smaltimento RSU, rifiuti speciali" (Art. 12.6 delle NTA), in analogia al resto delle aree interessate dal progetto. Tale area, di estensione limitata (circa 700 mq), si inserisce all'interno della più ampia superficie posta nel Comparto ecologico di Gello, interessata da un intervento di recupero volumetrico, che prevede la costruzione di un nuovo lotto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi denominato LOTTO 5.

L'area di variante è ubicata nella pianura alluvionale del fiume Arno, in sinistra del Canale Scolmatore d'Arno, ad una quota media di circa 10 m slm.

Per la valutazione della Pericolosità geologica, idraulica e sismica dell'area di variante e la definizione dei criteri di fattibilità della trasformazione urbanistica sono state considerate le informazioni bibliografiche, le indagini geologiche di supporto al Piano Strutturale intercomunale dei Comuni dell'Unione Valdera ed al Regolamento Urbanistico comunale, la Cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Arno, i risultati di una serie di indagini e di prospezioni dirette in sito e gli studi idraulici realizzati per le precedenti fasi di ampliamento dei lotti della discarica del comparto.

Nell'area oggetto di richiesta del presente ampliamento della discarica inoltre è stata condotta una campagna di indagine geognostica mediante l'esecuzione di sondaggi, prove penetrometriche dinamiche SPT, prove penetrometriche statiche CPTU, prove down-hole.

Relativamente agli aspetti di pericolosità dell'area di variante sono state attribuite, ai sensi delle Direttive tecniche approvate con DGRT n. 31/2020, una classe di pericolosità geologica media G.2 e una da pericolosità da alluvioni fluviali bassa P1 (alluvioni rare o di estrema intensità), quest'ultima in coerenza con il PGRA vigente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Per quanto riguarda la pericolosità sismica, le indagini geofisiche effettuate hanno consentito di classificare i terreni dell'area di variante e ampliamento come appartenenti alle categorie di sottosuolo C e D, secondo le NTC 2018, con una classificazione di pericolosità sismica locale elevata S3. Vengono pertanto confermate le pericolosità geologica, sismica e da alluvione individuate nel PS Intercomunale dei Comuni dell'Unione Valdera.

In relazione agli aspetti geologico e sismico vengono dettati criteri di fattibilità sostanzialmente coerenti con le sopracitate Direttive tecniche, mentre per quanto riguarda i criteri di fattibilità in relazione al rischio da

alluvione fluviale non vengono date prescrizioni specifiche, in quanto l'area non risulta interessata da scenari di esondazione per alluvioni frequenti o poco frequenti, ai sensi della L.R. n.41/2018.

A seguito di tutte le indagini e gli studi considerati è stata effettuata la ricostruzione della litostratigrafia e del modello geotecnico dei terreni del sottosuolo, sui quali si inserisce l'area di variante, oltre alla caratterizzazione sismica dei medesimi.

Suolo e sottosuolo:

Dal bilancio delle terre riportato in documentazione, relativamente al primo stralcio funzionale del Lotto 5 (ottenuto sottraendo dai volumi di terreno generato durante le fasi di scavo Ecofor e Foreco i volumi necessari alle successive fasi di lavorazione), risultano necessari circa 387.805 mc di materiale non reperibile in sito mediante operazioni di scavo o sbancamento, che dovranno essere quindi approvvigionati esternamente. Il proponente prevede di reperire tali volumi quali terre e rocce da scavo, come sottoprodotti provenienti da siti di produzione per i quali siano state esplicitate le procedure riportate al DPR 120/2017 (Piani di Utilizzo).

I terreni reperiti verranno gestiti esclusivamente nell'area di deposito terreni del comparto Ecofor Service S.p.A., posta nel Comune di Casciana Terme Lari, già individuata e autorizzata quale deposito intermedio di terre e rocce da scavo come sottoprodotti, ai sensi del DPR 120/2017, per una durata del deposito intermedio prevista fino al 2041 e comunque sino al completamento delle opere di copertura previste dal progetto. Per quanto riguarda l'area di deposito dei terreni della discarica Foreco, questa risulta autorizzata con il progetto definitivo di ampliamento della discarica, ai sensi del D.M. n. 161 del 10/08/2012, quale deposito temporaneo.

Il criterio di gestione del materiale escavato prevede il suo deposito temporaneo e successivamente il suo riutilizzo, all'interno dello stesso sito di produzione (ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del Dlgs. 152/06 e s.m.i. e dall'Art. 24 del D.P.R. 120/2017), previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito.

In documentazione vengono illustrate le attività d'indagine proposte al fine di ottenere una caratterizzazione delle aree oggetto degli interventi in progetto.

I punti di indagine sono stati ubicati in modo da consentire un'adeguata caratterizzazione dei terreni delle aree di intervento, tenendo conto della posizione dei lavori in progetto e della profondità di scavo. Sulla base dei risultati analitici verranno stabilite in via definitiva le quantità di terre da riutilizzare in sito e le quantità da avviare a smaltimento in discarica e le relative tipologie di discariche.

La superficie in pianta delle attività in progetto risulta pari a 116 000 mq totali e sono previsti 28 punti di indagine (griglia regolare di lati 70 x 70 m; l'ubicazione definitiva di tutti i singoli punti sarà nuovamente verificata in sede di cantiere).

Le attività di indagine saranno realizzate mediante l'esecuzione di trincee esplorative (terreni naturali; scavo di profondità inferiore ai 2 metri con prelievo di due campioni, uno riferito al primo metro ed uno alla porzione compresa tra il primo metro ed il fondo scavo) o mediante la risagomatura ed assottigliamento dell'attuale strato di terreno in argilla, del quale verrà asportato uno spessore variabile (riporti; scavo a profondità di circa un metro con prelievo di un campione).

In documentazione sono riportate le specifiche tecniche per l'esecuzione delle attività di campionamento ed analisi. - Set analitico: As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn, C>12, amianto.

Per i materiali escavati riferibili a terreni di riporto (coperture definitive discariche), con esclusione quindi dei campioni prelevati in terreni naturali in posto, è prevista l'esecuzione di un test di cessione da effettuarsi sui materiali granulari, ai sensi dell'art. 9 del D.M. 05/02/1998 n.88.

Terre e rocce da scavo:

Il Piano di utilizzo viene aggiornato in merito al sito di destinazione (D.M. 161/2012 art.8 comma 2, lettera b), che corrisponderà al più ampio comparto di discarica, presso il quale i terreni attualmente presenti all'interno dello stoccaggio intermedio della discarica ex Foreco, pari a circa 111 270 mc, verranno destinati alla realizzazione delle opere di copertura definitiva della discarica, oltre alla normale gestione dell'intero comparto. È aggiornata inoltre la scadenza del piano, che corrisponderà alla durata delle opere del nuovo progetto nelle quali saranno utilizzate le terre, ovvero alla conclusione della realizzazione delle opere di capping definitivo del lotto in ampliamento (Lotto 5).

Le opere di realizzazione della copertura definitiva verranno realizzate tramite dieci stralci funzionali consecutivi (dal 2032 al 2041).

Per la realizzazione dell'invaso di discarica, (progetto autorizzato discarica ex Foreco), era previsto lo scotico e lo scavo di una porzione di territorio.

Il sito produttivo dei terreni (discarica ex Foreco) ad oggi risulta completamente scavato ed i terreni risultano

abbancati all'interno dell'area destinata a deposito intermedio (a seguito di rilievo topografico, risultano presenti 111.270 mc).

Il sito di produzione dei terreni, al momento della caratterizzazione, risultava in parte escavato (I fase) ed in parte da scavare (II e III fase), per cui il campionamento ed analisi furono condotte attività sia sul terreno in sito, sia sui cumuli escavati.

In documentazione viene riportato che, la caratterizzazione ambientale condotta sulla discarica ex Foreco mostrò che, i terreni all'epoca già scavati, non superano le CSC di tab.1 A dell'all. 5 parte quarta del Dlgs. 152/06 e s.m.i., mentre i terreni in situ all'epoca ancora da scavare non superavano CSC di tab. 1b (set analitico utilizzato: As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn, C>12, amianto). I terreni risultarono idonei alla specifica destinazione d'uso urbanistica sia del sito di produzione che del sito di destinazione (in documentazione sono riportate le tabelle riassuntive delle determinazioni analitiche effettuate); il riutilizzo dei terreni attualmente presenti all'interno del deposito intermedio della discarica ex Foreco sarà gestito direttamente da Ecofor Service S.p.A. per la realizzazione delle opere di copertura definitiva delle discariche oltre che per la normale gestione dell'intero comparto di discariche.

La movimentazione delle terre presenti all'interno del deposito intermedio della discarica ex Foreco verso il sito di riutilizzo avverrà all'interno del comparto Ecologico di Pontedera senza percorrere viabilità pubbliche;

come riportato nel parere Arpat ns. prot. 16587 del 29/02/2024 è necessario che nell'area di deposito ex-Foreco siano depositate le sole terre già scavate o da escavare all'interno del comparto Ecologico; a tal fine viene formulata specifica prescrizione.

Analisi di Rischio:

in merito al Primo stralcio funzionale dell'opera è stata aggiornata l'analisi la quale esclude il rischio di contaminazione delle matrici ambientali a seguito della messa a dimora di rifiuti con concentrazioni nell'eluato maggiori di quanto stabilito dai criteri di ammissibilità per la specifica categoria di discarica; l'analisi è contenuta nel documento AIA04-ADR_REV01 – ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA, parte integrante della documentazione del progetto in esame;

l'elenco completo dei codici CER dei rifiuti per i quali è richiesta l'autorizzazione allo smaltimento per il nuovo LOTTO 5 di discarica corrisponde, senza modifiche, a quello riportato in Appendice 1A all'Allegato A1 – Autorizzazione Integrata Ambientale della D.G.R.T. n. 576 del 24/05/2021 e s.m.i.;

Nella tabella seguente invece è riportato l'elenco revisionato dei codici CER dei rifiuti, per i quali il proponente richiede l'ammissibilità allo smaltimento in discarica con valori limite specifici di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità nella sottocategoria di discarica.

Codice EER	Descrizione	DOC [mg/l]	TDS [mg/l]	Metalli [mg/l]	Fluoruri [mg/l]
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	1000			
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	1000			
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	2300	12000		
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	2300	12000	Triplo	
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	2300	12000	Triplo	
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	2300 3500 (3)	12000	Triplo	
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	2300	12000	Triplo	
19 08 01	vaglio	2300			
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	2300			
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	2300	12000	Triplo	
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	2300	12000	Triplo	
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	2300	12000	Triplo	
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	2400	18000	Triplo	45
19 12 04	Plastica e gomma (1)	2000			
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	2300	12000	Triplo	
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01* (2)	2000			
(1) Flusso derogato solo proveniente da impianto Ecoacciai					
(2) Flusso derogato solo proveniente da cantieri legati alle opere di costruzione degli impianti Ecofor Service					
(3) Flusso derogato solo proveniente da impianto Esafor					

In documentazione, per alcuni dei codici di rifiuti riportati nella sopracitata tabella, sono state descritte le specifiche deroghe in relazione a flussi specifici:

- Codice 19 03 05: rifiuto prodotto esclusivamente dall'impianto Esafor, ubicato in Viale America n. 105 a Gello di Pontedera (PI), autorizzato con DGR. n. 888 del 20/07/2020 e s.m.i. al trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali non pericolosi (codice IPPC punto 5.3 lett. a punto 2). Tale impianto, in relazione alla sua ubicazione, risponde al criterio di prossimità.
- Codice 19 12 04: rifiuto prodotto esclusivamente dall'impianto Ecoacciai, ubicato in Via Mattioli n. 1 a Gello di Pontedera (PI), autorizzato con D.D. n. 2457 del 03/07/2015 e s.m.i. della Provincia di Pisa al recupero rifiuti metallici non pericolosi (codice IPPC punto 5.3 lett. b). Tale impianto, in relazione alla sua ubicazione, risponde al criterio di prossimità.
- Codice 19 13 02: rifiuto prodotto esclusivamente da cantieri connessi alle opere di costruzione degli impianti Ecofor Service del comparto ecologico di Gello. Il flusso prodotto da tali attività, legate al progetto in esame, risulta limitato e poco rappresentativo rispetto ai quantitativi richiesti in autorizzazione. Tali rifiuti si originano dalle operazioni di escavazione di ex discariche o di siti industriali e possono talvolta presentare valori superiori al limite normativo fissato per tale parametro.

Per quanto concerne la componente biogas, è stata effettuata la verifica del rischio associato alle emissioni diffuse implementando all'interno del modello di dispersione la configurazione del Lotto 5 nell'anno 2036, anno di massima produzione di biogas.

In sintesi, la modellazione aggiornata ha permesso di confermare la compatibilità ambientale delle scelte progettuali adottate e la derogabilità dei parametri indicati con i rispettivi limiti.

Atmosfera:

In sede di Conferenza di Servizi (seduta del 05/12/2024) sono state richieste al proponente integrazioni (richiesta riscontrata dal proponente in data 30/01/2025) per l'adeguamento ai nuovi scenari progettuali del primo stralcio funzionale con conferimento annuo di rifiuti in discarica per 220.000 t/a (per tale stralcio è prevista una durata della gestione operativa di circa 9 anni (2028 ÷ 2036)). In particolare viene chiesto di:

- presentare nello "Scenario di progetto" le ricadute dovute alle attività di coltivazione.

Nel documento presentato "SIA04-L5-ARIA" vengono presentate tali ricadute che sono quelle già valutate nel precedente documento "SIA04-ARIA" con impatto maggiore (Vedi parere ARPAT dell'Area della Modellistica ns protocollo n. 0090457 del 12/11/2024);

- le campagne di rilevazione delle emissioni odorigene devono essere condotte con maggiore frequenza (quattro volte all'anno) e in stagioni diverse.

La Ditta ha aggiornato il PMC accogliendo tale richiesta.

- una volta effettuate tali misurazioni, la ditta dia comunicazione all'Ente di controllo dei risultati ottenuti e rielabori lo studio di impatto odorigeno qualora le misurazioni rivelassero emissioni superiori del 20% rispetto a precedenti rilevazioni.

Nel PMC la Ditta viene recepita tale previsione.

- per il monitoraggio del PM10 una copertura annuale superiore ai 90% dei giorni dell'anno oppure considerare misure di tipo "indicativo" secondo le quali il monitoraggio deve coprire il 14% dei giorni dell'anno e distribuito uniformemente sulle stagioni.

La ditta accoglie la richiesta nel PMC.

In conclusione, valutata la documentazione del proponente e considerato il parere di ARPAT, si ritiene che la ditta abbia risposto in modo esaustivo alla richiesta di chiarimenti e/o dubbi sollevati e si ritiene che l'impatto sulla matrice "atmosfera" sia ambientalmente compatibile.

Rumore:

In merito alla procedura utilizzata per valutare i livelli sonori residui stimabili in maniera teorica presso i recettori attraverso diverse misure puntuali effettuate nel novembre 2022, si osserva quanto segue:

- Non è chiaro perché per il recettore R06 sia stata ritenuta rappresentativa la misura al confine effettuata presso il punto P16, in quanto tale punto non risulta posto in linea d'aria rispetto al recettore.
- Non è chiaro perché non sia stata effettuata una misura in prossimità del recettore R07, invece di utilizzare la misura E05 posta invece in prossimità del recettore R05.
- Il calcolo per divergenza geometrica del livello emissivo da sottrarre ai livelli ambientali misurati presso i recettori, per stimare il livello sonoro residuo presente presso di essi, è corretto in caso di sorgente puntiforme. Non è chiaro in tale senso come il tecnico possa avere ritenuto corretto rappresentare il contributo dell'intera ECOFOR, in una sorgente puntuale posta ad una distanza di 3 metri da ogni punto di misura effettuato al confine.
- Non è stata riportata in relazione una descrizione di quali sorgenti interne fossero attive durante le misure al confine, quale sia il loro livello sonoro caratteristico associabile e quale sia la loro posizione in planimetria. Tali informazioni avrebbero comunque permesso di validare, almeno in maniera approssimativa, la stima dei livelli sonori residui valutabili presso i recettori.

A seguito di specifica richiesta da parte di ARPAT, il proponente, in data 06/03/2025 con prot. 0150805 ha trasmesso un ulteriore elaborato denominato "SIA05-L5-VIAC-CHIARIMENTI".

Con il nuovo documento, la società evidenzia che in data 27 e 28 febbraio 2025 è stato effettuato un nuovo monitoraggio acustico, volto alla definizione dell'impatto presente allo stato attuale ed alla determinazione delle rumorosità residua. Una volta determinato l'impatto acustico allo stato attuale sono stati aggiornati i calcoli effettuati per verificare l'impatto acustico generato dalle attività previste negli scenari definiti nelle valutazioni precedenti. Il proponente, nello specifico, ha condotto una campagna di monitoraggio fonometrico, sia diurna che notturna, presso i ricettori (R02-E02; R03-E03; R05-E05; R06-E06; R07-E07; R11-E11; R12-E12 e R13-E13) maggiormente impattati dalle future emissioni sonore generate dall'intervento di progetto. La ditta precisa che ai fini della valutazione non sono stati considerati i ricettori disabitati e/o demoliti e i ricettori, facenti parte del comparto stesso, oggetto di valutazione.

Secondo quanto riportato dal proponente, i risultati ottenuti dall'aggiornamento della campagna di monitoraggio hanno evidenziato che:

- I livelli sonori previsti per gli scenari di progetto risultano compatibili con i limiti normativi;
- Le simulazioni acustiche non evidenziano criticità significative né per lo scenario S02 (2026) né per lo scenario S03 (2028).

In riferimento al nuovo monitoraggio sulle emissioni acustiche l'Agenzia rileva che il proponente, con le ultime indicazioni trasmesse su tale componente, ha ottemperato alle richieste di integrazioni ulteriori fornendo una valutazione positiva.

Paesaggio:

Il territorio dei Comuni di Pontedera, Cascina e Casciana Terme Lari, ove si estende il comparto ecologico di Gello, è ricompreso nell'Ambito 08 Piana-Livorno-Pisa-Pontedera del PIT con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), assieme a quello degli altri Comuni della sezione pisana del bacino idrografico dell'Arno e alle Isole di Gorgona e Capraia. Le aree del comparto ecologico di Gello nel suo complesso e, in particolare, l'area di sviluppo del progetto di LOTTO 5, ricadono all'interno degli Insediamenti produttivi recenti, mentre le due zone di deposito intermedio dei terreni poste sui territori comunali di Pontedera

(Foreco a est) e Casciana Terme Lari (Ecofor Service a sud-ovest), comprensive delle aree deposito materiali ingegneristici, ricadono entro la trama dei seminativi di pianura. Inoltre, l'area di studio rimane totalmente esterna ai beni paesaggistici tutelati ex art.136 del Dlgs. n. 42/2004 e ai vincoli ope legis, ossia delle aree tutelate ex art.142 del medesimo decreto.

Sulla base di quanto sopra si conclude che il progetto del lotto 5 non ha impatti significativi sulla componente paesaggio.

Poiché il Comune di Cascina nel parere del 18/10/2024 Prot. 0547557 propone comunque la realizzazione di una piantumazione di specifiche fasce alberate ad integrazione di quelle già previste nel precedente lotto 4 di ampliamento, piantumazioni finalizzate alla mitigazione di un eventuale impatto paesaggistico, tale proposta è stata riportata nel quadro prescrittivo che dovrà essere confermato o modificato in sede di Conferenza di Servizi.

Piano di Monitoraggio e Controllo(PMC):

Nel Piano di monitoraggio e Controllo sono stati introdotti ed aggiornati in apposite schede i seguenti punti:

- Il monitoraggio geotecnico sarà previsto su una rete di n. 11 inclinometri generalmente spinti almeno fino a profondità pari a circa 30 m, rispetto alla quota del piano campagna. Con il progetto LOTTO 5 in particolare è prevista l'installazione di quattro nuovi inclinometri, denominati rispettivamente Incl7, Incl8, Incl9 e Incl10. È stato rinominato il manufatto Incl2, a servizio della discarica ex Foreco, con la sigla Incl11, per distinguerlo dall'omonimo già presente nella rete di monitoraggio della discarica Ecofor Service.
- Il piano di monitoraggio della qualità dell'aria è stato integrato con il punto di campionamento Rec5, localizzato ad ovest dell'impianto. Su questo punto e presso il recettore R6, è prevista l'esecuzione di specifiche campagne di analisi delle concentrazioni giornaliere di PM10, da svolgersi con frequenza pari a due settimane a stagione, ovvero annualmente in circa 56 giorni.
- E' prevista l'esecuzione, a cadenza trimestrale, di campagne di rilevazione delle emissioni odorigene per la caratterizzazione della sorgente emissiva.
- Nella porzione Nord del comparto, esternamente alle aree di sviluppo del LOTTO 5 di ampliamento, è stata individuata la presenza di un deposito ghiaioso di origine fluviale, posto alla profondità di circa 10.0 m dal p.c. attuale, la cui geometria e caratteri granulometrici, hanno portato ad interpretare come un deposito di alveo fluviale di un corso d'acqua a carattere meandriforme ("paleoalveo"). E' previsto il completamento della rete di monitoraggio delle acque sotterranee mediante l'installazione di un piezometro (37PNEW) che permetta di monitorare lo stato qualitativo delle acque sotterranee per questa specifica facies della successione sedimentaria più superficiale, dotata di una maggiore permeabilità. Per tale manufatto è previsto un periodo di osservazione di tre anni; al fine di raccogliere dati sufficienti per valutarne le caratteristiche geochimiche ed idrogeologiche, oltre ad osservarne l'eventuale variabilità stagionale. Al termine di tale periodo verrà trasmessa dalla parte una proposta di modifica del PMC, contenente i LG ed LC determinati per tale piezometro.

Il monitoraggio delle acque sotterranee sarà quindi previsto su una rete di n. 18 piezometri, di cui n. 10 profondi circa 20 m, realizzati all'interno dell'acquifero superficiale, n. 1 profondo circa 15 m, che permetterà di intercettare i depositi prevalentemente ghiaioso-sabbiosi di paleoalveo (37PNEW), e n. 7 profondi oltre 30 m che vanno ad intercettare la falda artesianica collocata nella formazione ghiaiosa denominata "Conglomerati dell'Arno e del Serchio da Bientina".

Impatti cumulativi:

a seguito della richiesta di integrazione del SIA con i dati necessari per la valutazione degli impatti cumulativi con la vicina discarica di Peccioli dalla società Belvedere, anch'essa in valutazione per un ampliamento che riguarda il conferimento delle stesse categorie di rifiuti di quella in esame, il proponente ha fornito gli elementi tecnici a supporto della dichiarata assenza di interferenza, in termini di impatti tra le due discariche sia per la componente Aria che per quella delle Acque sotterranee.

Per quanto concerne il traffico indotto, il proponente precisa che con l'entrata in esercizio del nuovo lotto di ampliamento di Ecofor Service S.p.A., il progetto prevede di passare ad una configurazione impiantistica con un solo impianto operativo e con una sensibile riduzione del conferimento rifiuti, che passa da 350.000 t/anno a 220.000 t/anno, che conseguentemente porta ad una riduzione del numero di mezzi in conferimento rispetto agli scenari attuali.

Una rilevante quota parte dei rifiuti smaltiti nel nuovo LOTTO 5 sarà inoltre rappresentata da rifiuti prodotti da due impianti contermini alla discarica, ovvero Ecoacciai S.p.A. ed Esafor Srl, per un quantitativo complessivamente pari a circa 120.000 t/anno. In caso di mancata realizzazione del progetto di ampliamento

in esame (alternativa zero), tali rifiuti non potrebbero essere ospitati nella confinante discarica ed andrebbero a costituire traffico veicolare in uscita dal Comparto Ecologico di Gello. In relazione infine alla importanza a livello regionale della discarica in esame, dimostrata dai dati relativi agli smaltimenti registrati negli ultimi anni, è possibile affermare che anche altri impianti di trattamento e smaltimento presenti sul territorio, che attualmente trovano destinazione presso il sito di Gello, sarebbero costretti ad individuare soluzioni alternative di smaltimento, anche nazionali, con conseguente maggior movimentazione dei rifiuti.

Salute pubblica

In merito all'impatto sulla salute pubblica, con riferimento al progetto inizialmente presentato ovvero come rimodulato con le integrazioni e gli ultimi chiarimenti depositati, l'Azienda USL ritiene che non vi siano evidenze di sostanziali impatti sulla salute pubblica, apparendo il progetto ininfluente o addirittura migliorativo rispetto alla situazione in essere, rimettendo al parere di ARPAT per gli aspetti correlati alle emissioni odorigene (aspetto trattato nelle sezioni Atmosfera e Piano di Monitoraggio e Controllo(PMC)

ASPETTI AUTORIZZATIVI

In riferimento agli aspetti relativi al rilascio dell'AIA, il Settore Rifiuti: esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA, subordinatamente ad alcune condizioni riportate nel contributo Prot. 0129453 del 25/02/2025. Per quanto riguarda:

- la valutazione del Piano di gestione delle terre e rocce da scavo si rinvia alla procedura di VIA, ai sensi del DPR 120/2017.

Ai fini del rilascio dell'AIA, è necessario acquisire:

- la valutazione del PMC e delle emissioni nell'ambiente si rinvia al parere di ARPAT;
- il parere del Comune di Cascina in merito al rilascio del permesso di costruire per gli aspetti di competenza.

In riferimento l'impianto di trattamento e di produzione di energia elettrica del biogas di discarica, il Settore Regionale Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia evidenzia nel proprio contributo del 25/11/2024 che "la normativa di settore prevede che il biogas estratto dalle discariche debba essere prioritariamente utilizzato per la produzione di energia. Quest'ultima attività è soggetta all'acquisizione del titolo abilitante previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo 387/2003.

La documentazione progettuale prodotta, comprensiva delle ultime integrazioni, risulta conforme a quanto richiesto dalla citata normativa. Alla luce di quanto sopra ed esaminata la documentazione prodotta non si rilevano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione di competenza."

Per tutti gli aspetti autorizzativi, si rimanda a quanto riportato nel contributo del Settore autorizzante da porre all'attenzione della Conferenza di Servizi nella seduta per il rilascio dei titoli autorizzativi.

CONCLUSIONI DELLE VALUTAZIONI

Dato atto quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente;

Rilevato che il Proponente ha risposto puntualmente alle integrazioni richieste dall'Amministrazione procedente;

Dato Atto che:

- sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal Proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici pervenuti nel corso dell'istruttoria;
- è stato preso in considerazione il progetto e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti alla sua realizzazione e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

Dato atto che presso il Settore VIA della Regione Toscana è pervenuta n. 1 osservazione da parte del pubblico in cui si esprime contrarietà alla realizzazione del progetto. Di tale osservazione ne è stato dato atto nel verbale della Conferenza di Servizi del 16/07/2024 a pag. 15 riportandone una sintesi e la relativa controdeduzione del proponente. Come già specificato, l'osservazione era stata ritenuta pertinente al procedimento di VIA. Si rileva, comunque, che molti aspetti riportati nell'osservazione sono stati oggetto di richiesta di integrazione.

In conclusione si ritiene che il proponente abbia risposto in modo esaustivo a tutti i dubbi e a tutti gli aspetti sollevati in tale osservazione. Nella documentazione integrativa e di chiarimento e nei contributi pervenuti dai vari soggetti coinvolti, si può trovare riscontro a quanto controdedotto all'osservazione.

Valutato che, per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato, nonché le raccomandazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

Per quanto sopra premesso ed esposto

i rappresentanti degli Uffici e delle Agenzie regionali formano la seguente posizione del RUR da esprimere nell'ambito dei lavori della Conferenza di servizi indetta per l'esame del PAUR di cui trattasi:

1) posizione favorevole ai fini della **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente al *“Progetto di Recupero volumetrico delle aree interne al comparto ecologico ubicato in loc. Gello di Pontedera (PI), mediante la costruzione di un nuovo lotto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi”*, nel comune di Pontedera **nella configurazione progettuale risultante dalle integrazioni depositate in data 30/01/2025**, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti proposte di condizioni ambientali da esporre all'attenzione della Conferenza di Servizi dove potranno essere confermate, integrate o meglio definite.

N.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto Avvalso
1	ANTE OPERAM, CORSO D'OPERA	Aspetti ambientali-paesaggio	Ai fini della realizzazione dell'intervento dovrà essere effettuata una piantumazione di specifiche fasce alberate ad integrazione di quelle già previste nel precedente lotto di ampliamento, di cui al PAUR approvato con DGRT n. 576 del 24/05/2021 e successivamente modificato con DGRT n. 860 del 27/07/2023	durante la fase di cantiere	Settore VIA	Comune di Cascina
2	IN CORSO D'OPERA	Terre e rocce da scavo	Nell'area di deposito ex-Foreco dovranno essere depositate le sole terre già scavate o da scavare all'interno del comparto ecologico.	durante la fase di cantiere	Settore VIA	Arpat

si **ricorda** che

- per quanto riguarda gli aspetti strutturali, prima della realizzazione dei lavori dovrà essere depositato, attraverso il portale web regionale PORTOS, il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94 bis del DPR 380/2001;
- per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, si ricorda che la documentazione e le caratterizzazioni che saranno eseguite dovranno essere rese disponibili agli Enti di controllo prima dell'avvio dei lavori ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017;
- qualora si dovessero presentare problematiche inerenti al ritrovamento di terreni e/o acque inquinanti, dovranno essere attivate le procedure di messa in sicurezza e bonifica del Dlgs. 152/06. Al solo scopo di fornire elementi utili per gli approfondimenti riferiti alle possibili suddette problematiche, si precisa che l'inserimento di una area nell'elenco dei siti da bonificare determina le condizioni di vincolo e/o limitazione all'esecuzione degli interventi e opere ai sensi degli artt. 13 e 13 bis LR 25/98 e s.m.i. e dell'art. 242-ter del Dlgs. 152/06 e sua norma tecnica applicativa di cui alla d.g.r.t. n. 157 del 21/02/2022 - Linee guida di prima applicazione per l'attuazione dell'art. 242 ter *“Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica”* del Dlgs. 152/2006”, come tra l'altro previsto nella modulistica regionale, riferita alla richiesta di titolo abilitativo alla realizzazione (permesso a costruire) di cui alla L.R. 65/2014.

2) di individuare quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire una durata della validità della pronuncia di compatibilità ambientale di **anni 16 (=sedici)** a far data dalla pubblicazione sul BURT.

4) di subordinare il rilascio dell'autorizzazione del secondo stralcio funzionale al provvedimento di proroga della durata della pronuncia di VIA (ex art. 57 della LR 10/2010), finalizzata al riallineamento delle tempistiche VIA/AIA e della verifica della coerenza con il quadro programmatico.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di programmare i lavori come segue:

- **17/03/2025 ore 9.30** riunione di Conferenza di Servizi conclusiva al fine della pronuncia di compatibilità ambientale;
- La data della riunione di Conferenza di Servizi conclusiva per il rilascio del PAUR con tutti i titoli/autorizzazioni richieste sarà stabilita il 17/03/2025 in accordo con tutti i partecipanti alla Conferenza dei Servizi.

Le riunioni saranno convocate con separate note a cura del Settore VIA.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano. Non essendovi null'altro da discutere, la Presidente, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 11:40 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza interna per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 6 Marzo 2025

I partecipanti alla Conferenza Interna	Firma
Fabrizio Franceschini	<i>(firmato digitalmente)</i>
Sandro Garro	<i>(firmato digitalmente)</i>
Elisabetta Lenzi	<i>(firmato digitalmente)</i>
Renata Caselli	<i>(firmato digitalmente)</i>

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
(firmato digitalmente)